

INTERVISTA

# Sangalli: serve cautela i consumi per ora sono ancora al palo

ROMA - «Le stime dell'Istat sono un segnale incoraggiante, anche perché l'ultima variazione positiva superiore al punto percentuale si era verificata tre anni fa. Ma è un dato che va preso con una certa cautela perché se non si consolida la ripresa dei consumi è difficile che ci possano essere quegli incrementi di Pil necessari ad imprimere la spinta per una ripresa più forte e duratura». Va subito al punto **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, che - in questa intervista al *Messaggero* - invita a considerare anche un altro dato, più psicologico, la necessità cioè di ridare fiducia al sistema nel suo complesso.

### Manca ancora la fiducia o qualcosa sta cambiando?

«Il clima di fiducia delle famiglie che rappresenta un capitale da cui ripartire. Considerato il fatto che una famiglia su due non ha risentito della crisi. Si è quindi nelle condizioni di poter spendere. Credo che le famiglie sono pronte a cogliere eventuali segnali di incoraggiamento».

**Quindi, sta dicendo che sul versante dei consumi, per il momento, non ci dobbiamo aspettare particolari "scossoni"...**

«L'attuale fase di ripresa continua ad essere caratterizzata da

una accentuata debolezza della domanda delle famiglie e infatti il nostro ufficio studi ha previsto per il 2010 una crescita dei consumi solo dello 0,4% con un leggero miglioramento nel 2011 intorno ad un punto percentuale. Mentre per il Pil, l'anno in corso dovrebbe chiudersi con un +0,7%. Il problema è che solo una parte della nostra economia è in ripresa, insomma stiamo viaggiando con un cilindro di meno».

### Cioè?

«Cioè, oggi solo le medie imprese manifatturiere sono ripartite avendo riagganciato il traino dell'export. Ma questo comparto rappresenta solo una parte dell'economia e non è in grado, da solo, di produrre maggior reddito e maggiore occupazione. Occorre allora irrobustire la domanda interna per consumi e investimenti. Un compito che spetterà, anzitutto, a quella economia dei servizi che già oggi contribuisce per circa il 58% alla ricchezza del Paese e per circa il 53% alla sua occupazione e che, in modo complementare alla manifattura, deve diventare il vero volano per una ripresa più solida».

### E la vostra ricetta per far ripartire l'economia?

«La via è obbligata: serve, innanzitutto, una politica per i servizi, fatta di sostegno all'innovazione, di riqualificazione del capitale umano, di investimenti in ricerca e sviluppo, di potenziamento infrastrutturale, di un più agevole accesso al credito, di valorizzazione del turismo. Ma occorre anche ricostruire al più presto e consolidare il clima di fiducia delle famiglie mediante l'avvio delle riforme strutturali, a partire da quella fiscale e dal federalismo. Così come è indispensabile tracciare un percorso rapido e chiaro di progressiva riduzione della pressione tributaria sul lavoro e sulle imprese».

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli

## LA RICETTA PER CRESCERE

*«Favorire la domanda interna e consolidare il clima di fiducia»*

